Anno XXIII. Mercoledì 6 Luglio 1870 N. 155

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 luglio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 5 maggio, con il quale la Istituzione Milli, fondata per onorare e favorire gli ingegni del sesso femminile in Italia, è eretta a corpo morale.

Nomine e promozioni nell' Ordine equestre e militare dei santi Maurizio e Lazzaro.

Un decreto del ministro dei lavori pubblici a tenore del quale il servizio semaforico sarà attivato dal giorno successivo alla promulgazione del reale decreto 22 maggio scorso nei posti già pronti pel medesimo e successivamente negli altri.

— E quella del 3 recava:

Un R. decreto del 22 maggio, con il quale è costituito in corpo morale il lascito del notaro cav. Carlo Carlevaris al collegio dei notari in Torino, per la fondazione di una scuola teorico-pratica per gli aspiranti al notariato, o per atti di beneficenza, a tenore del testamento.

Il predetto collegio dei notai è abilitato all' accettazione del lascito, e ne terrà l'amministrazione.

Lo stesso collegio compilerà lo statuto per l' osservanza della volontà del pio testatore.

Un R. decreto del 15 giugno, con il quale è autorizzata la cessione a Gatti Domenico di metri quadrati 127,01 di un' area demaniale facente parte di una strada e piazza abbandonata, sita in Mantova tra il limite sinistro della contrada Stabili ed il fianco settentrionale della casa di proprietà del medesimo Gatti per il prezzo di Lire 228. 62 (duecento ventotto e centesimi sessantadue).

Disposizioni nell' uffizialità dell' esercito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 1° Luglio

Presidenza *Biancheri* presidente.

Casati fa alcune osservazioni al verbale in proposito della taccia di incostituzionalità da lui apposta alle petizioni in favore del caporale Barsanti.

Rattazzi protesta contro il modo di interpretare lo Statuto seguito dall' on. Casati.

L' incidente non ha seguito.

È convalidata la elezione di La-Masa per Termini-Imerese.

Si continua la discussione sui provvedimenti finanziari.

È approvata un' aggiunta all' art. 4 proposta da *Valerio* del tenore seguente:

« Se la cessazione del cespite del reddito avvenga dopo l' anno successivo al giorno in cui deve essere fatta la dichiarazione, ma prima della scadenza dell' anno solare a cui si riferiscono i ruoli dell' imposta, il compenso avrà luogo nell' anno successivo. »

Indi è approvato per appello nominale l' intero art. 9° su cui ieri vi fu grave disputa.

Risultato della votazione: Presenti 285 — Votanti 277 — Favorevoli 150 — Contrari 118 — Astenuti 8.

All' art. 10 che riguarda le ritenute, e per le quali la Commissione propone si facciano senza alcuna detrazione qualunque sia l' ammontare del reddito, *Puccioni* presenta un emendamento firmato anche da molti altri deputati e lo svolge con un lungo discorso proponendo anche che per gli stipendi non superiori alle 800 lire il reddito sia stabilito colla detrazione dei 5[8.

Sella non accetta l' emendamento.

Salaris e *Sambuy* propongono l' ordine del giorno puro e semplice, che è approvato.

L' art. 10 *bis* relativo alle Casse di risparmio viene ritirato.

L' art. 11 che concerne l' applicazione della tassa sui premi dei prestiti, è approvato.

Approvati gli articoli 12, 13 e 14 relativi ai ricorsi ed alle formalità regolamentarie, la Commissione propone inoltre il seguente articolo addizionale.

« Art. 15 È autorizzata una spesa di 500,000 lire da inscriversi in un capitolo 169 *bis* del bilancio passivo delle finanze 1870, col titolo di *Spese di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati.* »

Rattazzi si oppone. Vuole che il Governo presenti un piano dal quale risulti in quale modo dovrà essere spesa questa somma.

Dopo brevi osservazioni dell' on. Sella, la Camera approva l' art. 15, e rimane così esaurito l' allegato N.

Presidente prega i deputati ad intervenire domani a mezzogiorno, perchè ci è una proposta, cioè che tutti i giorni si faccia in principio di seduta l' appello nominale per constatare se la Camera è in numero.

La seduta è sciolta alle ore 6 1[4.

Tornata del 2.

Presidenza *Biancheri* presidente.

Si fa l' appello nominale dei deputati, però *Comin* prega l' on. *Nicotera* a ritirare questa sua proposta giacchè non si fa che perder tempo. Nicotera la ritira.

L' ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la proroga delle facoltà accordate al Governo dagli articoli, 13, 14, 15 e 16 della legge 20 marzo 1865 di decretare l'unione di più comuni o la disaggregazione delle loro frazioni.

Ecco il testo del progetto:

« Articolo unico. Le facoltà accordate al Governo del Re con gli articoli 13, 14, 15 e 16 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, e della legge 2 dicembre 1864, n. 3352, sono mantenute in vigore a tutto giugno 1875. »

Dopo alcune parole di *Lanza* in difesa del progetto è votata la chiusura, ed approvato l' articolo.

Si mette quindi in discussione il progetto di legge per convalidare il trattato di commercio e navigazione colla Spagna.

Ecco il testo dell' articolo unico:

« Il Governo del Re è autorizzato a dare piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e navigazione fra l' Italia e la Spagna, firmato a Madrid il dì 22 febbraio 1870, ed all' annessovi articolo addizionale le cui ratifiche furono ivi scambiate li.... »

Minervini parla in mezzo alla disattenzione ed ai rumori generali e dice ch' egli non approva il trattato, perchè scritto in spagnuolo.

Malchi risponde che la lingua spagnuola è tanto affine all' italiana, che deve facilmente capirla chi sa l' italiano.

Minervini. Ma insomma, il fatto è che io non so lo spagnuolo, e che domani, col sistema dell' on. Macchi, facendo un trattato colla China, ci porteranno qui le tariffe coi geroglifici (*Ai voti! Basta!*)

Io concludo che queste cose non mi vanno.

Presidente mette ai voti l'articolo.

È approvato.

Si passa a discutere l' art. 3° della legge sui provvedimenti finanziari, che è del seguente tenore:

« Per l' anno 1871 è aggiunta una sovratassa del 10 0[0 all' imposta principale sui redditi di ricchezza mobile, quale viene stabilita dalla presente legge. »

Nisco propone la soppressione di questo articolo, e svolge un suo controprogetto.

Chiaves (relatore) difende l' articolo della Commissione e dice che non può accettare il controprogetto Nisco.

Sella (ministro) dichiara che il Ministero non può assolutamente rinunziare a questo decimo di sovraimposta. Combatte il progetto Nisco, che non trova rispondere alle necessità del momento.

Maioranna-Calatabiano si oppone a questo articolo per la disposizione che sanziona e che certo non raggiunge lo scopo che la Commissione si prefisse.

Parlano brevemente sopra questo articolo gli on. Chiaves e Minghetti.

Rattazzi combatte l' art. 3.° perchè ne trova le conseguenze pericolosissime per i corsi della nostra rendita, nè crede che sarà solo pel 1871.

Sella (ministro). Secondo l' on. Rattazzi io dovrei promettere che questa tassa non verrà percepita che nel 1871, ma ciò è perfettamente detto nell' articolo; basta leggerlo per persuadersene.....

Accolla. Ma la sovratassa durerà 10 anni!

Sella M' immagino che ci vorrà, per farlo, un voto del Parlamento; e se il Parlamento; lo approverà per 10 anni, vuol dire che troverà una cosa buona. Parlando come l' on. Rattazzi, parlate contro di voi, dubitando della

forza della Camera d'impedire una cosa dannosa.

Rattazzi dice che quello che vuole è precisamente un impegno formale del ministro che questa tassa non verrà applicata oltre il 1871. Del resto, varrebbe meglio che il ministero dicesse francamente che la tassa è portata al 13 e 20 per cento.

Sella (ministro) dimostra come qui si tratti di un temperamento temporaneo, la di cui continuazione esigerebbe assolutamente nel 1871 la sanzione del potere legislativo.

Nisco insiste su la soppressione dello art. 3 e si rimette alla Commissione ed al Ministero per il suo controprogetto.

Presidente mete ai voti l'art. 3.

È approvato.

È convalidata la elezione avvenuta in Bivona in persona dell'on. Belmonte.

Chiaves annunzia che la Commissione sta per dare un' altra forma all' allegato *O*. Lunedì sarà dunque messo in discussione l' allegato *P*. per dare tempo alla tipografia di stamparlo.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La mattina del 3 corr. l' onorevole ministro delle finanze ha avuto una lunga conferenza coi rappresentanti della Società ferroviaria dell' Alta Italia.

La conferenza, durata dalle 8 della mattina fino a dopo mezzogiorno, aveva per iscopo di combinare un nuovo progetto di convenzione da sottoporsi al Parlamento invece di quello respinto dalla Commissione parlamentare per le convenzioni ferroviarie. *(Op. Naz.)*

MILANO 4. — La nostra città è in questi giorni visitata da molti forestieri distinti, fra i quali notansi parecchie illustrazioni militari e politiche. Ieri giunsero il barone Osten Sacken, diplomatico russo, e parecchi ufficiali superiori americani, i quali si recarono oggi a visitare le alture di Solferino e S. Martino. *(Lombardia)*

BOLOGNA 5. — Nelle ore pom. di ieri il barone Franco Mistrali direttore del *Monitore di Bologna* veniva percosso con un bastone piombato da un tale che finora rimase sconosciuto.

Il Mistrali non riportò però che alcune contusioni. *(Gazz. dell'Emilia)*

SASSARI. — Ci scrivono da Sassari che, nella notte del 28 giugno decorso, i militari addetti alla stazione di Bonorva (Alghero) sorpresero i banditi Giove Mormai e Piccalulla che, invece di arrendersi opposero vivissima resistenza, e rimasero uccisi nella lotta. *(Gazz. d' Italia)*

ROMA. — Togliamo dal *Giornale di Roma* del 2 luglio:

I R.mi padri del Concilio ecumenico nelle congregazioni generali tenute giovedì e venerdì trascorsi hanno continuato la discussione sulla materia di fede intorno alla quale eransi precedentemente occupati, e nella congregazione generale di questa mattina hanno fatta la votazione sul proemio e sopra i due primi capitoli, che riguardano la materia medesima. Nelle tre predette adunanze la messa è stata successivamente celebrata dagli Ill.mi e R.mi monsignor Rotundo arcivescovo di Taranto; monsignor Bostani arrivescovo maronita di Tiro e Sidone; e monsignor Haynald, arcivescovo di Colocza e Bacs.

— Da Roma scrivono alla *Nazione* in data del 2:

In luogo della Congregazione pomeridiana, che alcuni vescovi proponevano, è stato risoluto di aggiungere due ore alla Congregazione del mattino. Da oggi innanzi la seduta incomincia alle otto e mezza antimeridiane, e terminerà più o meno di un' ora passato il tocco.

È da qualche giorno in mano dei cardinali presidenti la domanda di chiusura della discussione sopra gli ultimi due canoni sottoscritta da oltre cinquanta vescovi.

Tra i vescovi dei due partiti, i quali attendevano tuttavia la facoltà di salire all' ambone, è intervenuto accordo di spontaneamente rinunziare, e con dichiarazione collettiva, al diritto di essere ascoltati sopra i suindicati due canoni. Se l' Assemblea approva, come sembra probabilissimo, questo accordo degli oratori inscritti, la discussione parziale è issofatto terminata.

Fu deposta al banco dei presidenti una protesta di molti vescovi americani contro le pressure e la mancanza di libertà nel Concilio medesimo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Constitutionnel* annunzia che gli agenti di Prim offersero la corona di Spagna al Principe Hohenzollern, che accettò; soggiunge: s' ignora se Prim ha agito in suo nome o se ricevette dalle Cortes o dal reggente un qualche mandato. Attendiamo ulteriori informazioni per apprezzare quest' avvenimento la cui gravità non sfuggirà ad alcuno. Se Prim come tutto fa supporre agì senza mandato, l' incidente si riduce alle proporzioni d' un intrigo; se al contrario la nazione spagnuola sanziona o consiglia questo passo, dobbiamo prima di tutto considerarlo col rispetto che ispira la volontà d' un popolo che regola i suoi destini; ma nel rendere omaggio alla sovranità del popolo spagnuolo, che è il solo giudice competente in tale materia, non possiamo reprimere un movimento di sorpresa, vedendo affidare lo scettro di Carlo Quinto ad un principe prussiano, nipote d' una principessa della famiglia Murat il cui nome non si unisce alla Spagna che per dolorosi ricordi.

PRUSSIA — Leggesi nell' *Histoire*:

Al Corpo legislativo francese verranno quanto prima fatte due interpellanze. Una che partirà dal centro sinistro col mezzo del signor Daru, sugli affari di Roma, e l'altra partirà dalla destra e riguarda gli affari dello Schleswig Holstein e sulla inesecuzione da parte della Prussia delle stipulazioni del trattato di Praga.

— Lo stesso giornale scrive:

Molti deputati cattolici appartenenti a diversi gruppi della Camera, si devono recare dal ministro di grazia e giustizia per chiedere a nome d' un gran numero dei loro colleghi una spiegazione netta e precisa sulla politica che il gabinetto intende seguire riguardo a Roma.

— Si legge nel *Public*:

Si parlava molto giorni sono alla Camera di notizie e di voci venute dal Senato. Sembra che l' alta assemblea adotterà, sulle recenti risoluzioni del Corpo legislativo, delle decisioni che creeranno forse alcune difficoltà al palazzo Borbone. Essa gli rinvierebbe quattro o cinque progetti di legge come incompleti o mancanti di spirito pratico.

« Questi progetti sarebbero quello relativo alla presidenza dei Consigli di prefettura, quello relativo alla stampa; quello relativo ai consigli generali; ed infine quello relativo al bollo delle circolari e stampati di commercio.

« Il Senato mantiene le disposizioni esenziali di questi progetti di legge, per esempio, il giurì per la stampa e la diminuzione del bollo; ma, a proposito dell' ultimo, la Commissione nominata respinge l'aumento dell' imposta sugli stampati e le circolari. Essa sosterebbe che non v' è compenso a cercare, e rammenterebbe che nel 1868 la diminuzione di *un centesimo* sui giornali politici non ha cagionato nessuna perdita al Tesoro.

SPAGNA — L' *Impurcial* di Madrid assicura che il duca di Montpensier ha intenzione di presentarsi quale candidato per la deputazione alle Cortes.

CRONACA LOCALE

Il Consiglio provinciale nel giorno 27 prossimo passato si convocò, come preannunziammo, in pubblica adunanza e prese le deliberazioni seguenti:

Il I.° oggetto indicato nell' ordine del giorno era una proposta della Deputazione sul modo di eseguire un'antecedente deliberazione del Consiglio, per la quale i ciottolati di tutte le strade della provincia debbono, entro un tempo determinato, essere cambiati in inghiaiate. Non potendosi tener fermo il termine stabilito da principio, perchè i lavori delle strade sabbiate da inghiaiarsi esse pure, decretati insieme con quelli delle strade ciottolate, hanno richiesto maggior tempo che non era stato preveduto, l' Ufficio tecnico, nel presentare i piani particolareggiati per le ultime, ne proponeva l' esecuzione ripartita in sette anni, cominciando dal prossimo 1871. La Deputazione riteneva invece, che il lavoro potesse compiersi nei cinque anni dal 1871 al 1875, riportandone però il pagamento nel quinquennio dal 1872 al 1876. Il Consiglio accettò unanimemente la proposta della Deputazione.

Un incidente sorto nella discussione di quest' oggetto condusse il Consiglio a levare dai prezzi calcolati nei piani il 2 per 0[0 aggiuntovi dall' Ufficio tecnico a titolo di compenso agli ingegneri, dichiarando che non s' intende dovuto alcun emolumento eventuale agli ingegneri sui contratti dell' Amministrazione provinciale; ed a levare l' altra aggiunta dell' l. 30 per 0[0 introdotta pure dallo stesso Ufficio tecnico nei piani ai prezzi medesimi, per le spese di stipulazione degli appalti.

Il II.° oggetto, che era la costruzione di un nuovo ponte sul Cavo Aldrovandi all' incontro della strada provinciale di Bologna, dopo schiarimenti dati dalla Deputazione provinciale, fu approvato all' unanimità.

Fu pure approvata unanimemente la III.ª proposta, di ratificare il deliberato della Deputazione per introdurre appello dalla sentenza pronunciata in prima istanza dal Tribunale di Ferrara nelle cause di questa provincia e di quella di Rovigo contro l'appaltatore Mainardi pei passi sul Po.

Veniva per IV.° oggetto la comunicazione del collaudo dei lavori del Manicomio, e la domanda di compenso all' appaltatore degli stessi lavori per la rescissione del suo contratto, già decretata dal Consiglio in un' adunanza antecedente. Dopo qualche discussione ed alcuni schiarimenti forniti dalla Deputazione, fu deliberato che venisse pagato all' appaltatore il compenso che la legge prescrive in simili casi.

Sul V.° oggetto fu accettata, con segni di unanime approvazione, la proposta della Deputazione provinciale, di concorrere colla somma di L. 200 alla costruzione delle cappelle mortuarie pei caduti nelle battaglie di S. Martino e Solferino.

Sul VI.° oggetto il Consiglio, respingendo le modificazioni proposte dall' Ufficio tecnico, dopo viva discussione, ordinò che venisse sollecitamente compilato il piano, già chiesto con altre deliberazioni, per la costruzione di un sostegno in luogo del mulino

sul canale di Cento presso alla Porta Reno della città di Ferrara.

Cominciata la discussione sul VII.° oggetto, Piano generale dei lavori tuttora occorrenti per compiere il Manicomio, fu osservato che, per essere il progetto stato presentato tre soli giorni prima dell' adunanza, non potevano i consiglieri averne preso adeguata cognizione; e però ne fu rimesso il giudizio alla seduta del prossimo lunedì.

Per VIII.° oggetto fu trattata la proposta di acquistare uno stabile da servire di caserma per la stazione di Levante dei RR. Carabinieri in questa città; il che venne approvato dappresso alle informazioni date al riguardo dalla Deputazione provinciale.

Da ultimo venne discussa a porte chiuse ed approvata la proposta di accordare un sussidio di L. 400 a Guelfo Giori per ultimare gli studi di matematica in Milano.

E dopo ciò la seduta fu levata.

Regie Deputazioni di Storia patria per le provincie dell' Emilia. — Parecchi nostri associati ci esternarono il desiderio di vedere pubblicati in questa *Gazzetta* il discorso del sig. conte senatore *Gozzadini* di Bologna, presidente della Deputazione di Storia patria per quella provincia, letto dal sig. prof. *Rocchi*, vice-presidente della medesima nella solenne adunanza tenutasi fra noi il 1°. Giugno prossimo passato dalle spettabili Deputazioni emiliane, nonchè le Relazioni dei lavori compiutisi nell'anno accademico dalla Deputazione Bolognese e delle Romagne, da quella Modonese, e dalla Parmense, presentate dai rispettivi signori segretari in quella stessa adunanza.

Per aderire a desiderio siffatto ci rivolgemmo ben tosto all' illustre sig. presidente *Gozzadini*, facendogli analoga preghiera ch' ei si compiaceva di esaudire fornendoci copia del suo applaudito discorso che pubblicammo nel numero 133, sotto la data dell' 8 caduto mese.

In parte tornò così soddisfatta la istanza direttaci — ma non può esserla appieno, sendochè quanto alle suddette Relazioni, che pure invocammo, ci venne inviata la seguente risposta dall' onor. sig. prof. Carducci:

R. DEPUTAZIONE
DI STORIA PATRIA
per le Provincie
DI ROMAGNA
—
N. 174.

« *Bologna* 26 *giugno* 1870

« *Ecc.mo Signore,*

« Il sig. Presidente partecipò a questa R. Deputazione una lettera della S. V. Ill.ma colla quale domanda le Relazioni lette dai tre Segretari delle Deputazioni Storiche emiliane nel generale convegno di Ferrara, da potersi pubblicare ».

« La Deputazione è dispiacente di non potere soddisfare alla gentil domanda, per la ragione che le tre Relazioni sono riserbate al volume *Atti e Memorie*, dove per massima non possono entrare scritture già pubblicate ».

« Sono, Ill.mo Signore, con pienezza di st'ma e considerazione

« Di Lei ecc.

Ossequiosiss.
GIOSUÈ CARDUCCI, Segret.

Valga la pubblicazione di questa lettera a giustificarci al cospetto di que' nostri Associati che ci espressero il desiderio suaccennato, e a far conoscere agli altri che non dipese da noi, se non demmo completo il resoconto d' un avvenimento che formerà una delle più belle pagine della storia di Ferrara.

Onorificenza. — Ci piace annunziare che il sig. dott. Girolamo Scutellari, assessore del nostro Municipio, di cui ieri abbiamo promulgato la nomina a *Socio corrispondente* della Deputazione di Storia patria per le Provincie di Romagna, è stato pure proclamato testè *Socio corrispondente* della giovine e illustre *Accademia Artistica Raffaello* di Urbino, e questo in vista dell' aiuto intelligente ed efficace che esso porta al decoro e al progredimento dell' arte.

Ci rallegriamo sinceramente col sig. dott. Scutellari per questa novella distinzione onorifica, la quale, come l' altra superiormente enunciata, torna a un tempo ad onore della nostra patria.

Tribunale correzionale. — Udienza 2 Luglio 1870 — Presidenza Venturini, presidente: Brunetti e Bonelli, giudici. Pubblico Ministero avv. Trombetti, sost. procuratore del re.

1.° Manina Francesco, di Antonio, nato e domiciliato in Ferrara, d' anni 20, detenuto dal 17 maggio prossimo scorso, imputato di furto semplice di due paia calzoni e d' un paia di stivaletti del complessivo dichiarato valore di Lire 64, commesso in danno di Guido Levi in detta città, colla circostanza aggravante della recidiva.

Il Tribunale, dichiarando convinto il Manina del reato ascrittogli, lo condanna alla pena di un anno di carcere dal giorno del dì lui arresto etc. etc. — Difensore avv. Alfonso Muzzarelli.

2.° Zamarra Carlo, del fu Antonio, nato a S. Maria in Punta, domiciliato a S. Maria Maddalena, d' anni 62, detenuto dal 27 febbraio 1870, imputato di furto qualificato pel mezzo; per avere, in danno della Chiesa parrocchiale di Mirabello ed entro la medesima, nella notte del 27 detti mese ed anno, aperta con violenza una cassetta contenente la elemosina, sottratto dalla stessa centesimi 50, colla circostanza della recidività.

Il Tribunale, ritenutolo convinto del reato appostogli, lo condanna alla pena del carcere per un anno dal dì dell' arresto etc. etc. — Difensore avv. Guelfo Pasetti.

Udienza 4 Luglio. — Presidenza Venturini, presidente; Brunetti e Dinelli, giudici. P. M. avv. Trombetti.

Navarra Francesco, del fu Francesco, nato e domiciliato in Ferrara, d'anni 28, possidente, ex ufficiale di cavalleria, non comparso, imputato

1.° D' ingiuria pubblica; per avere nel 6 giugno ultimo decorso in luogo pubblico in Ferrara e alla presenza di più persone apostrofato il dottor Antonio Bottoni colle parole di *asino e vigliacco*;

2.° Di percossa volontaria inferta con premeditazione; per avere, con disegno formato prima dell' azione, menato uno schiaffo allo stesso dott. Bottoni nelle identiche circostanze di tempo e di luogo.

Il Tribunale, dichiarando il Navarra convinto di ambo i reati ascrittigli, lo condanna per quello di percossa alla pena del carcere per mesi nove, e per quello d' ingiuria alla multa di lire 100 da commutarsi nel carcere sussidiario per giorni 33, in caso di non effettuato pagamento. Accogliendo poi le conclusioni del querelante dott. Bottoni, costituitosi parte civile, condanna lo stesso Navarra all' ammenda dei danni a favore del querelante, quali liquida in italiane Lire 5000, che dichiara devolute a profitto degli Asili rurali d' infanzia.

Lo condanna pure nelle spese del giudizio a favore della parte civile, liquidate in L. 211. 27 ed in quelle dovute al r. Erario. — Procuratore della parte civile avv. Eugenio Ferriani e difensore avv. Giorgio Turbiglio.

Errata corrige — Nell'articolo di ieri intitolato *Società degli Insegnanti con sede in Torino* che leggesi in prima pagina, nella colonna mediana alla linea 31 si scrisse *che non eccede*; doveva scriversi invece *che non eccedono.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Luglio 1870

NASCITE. — Maschi 5. — Femmine 2. — Totale 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Droghetti Paolo di Antonio con Lazzari Teresa di Pietro — Sgherbini Felice di Pietro con Baruffaldi Luigia di Paride — Bergonzini Luigi di Onorato con Roncarà Amalia di Nicolò — Cornazzani Antonio di Vincenzo con Dumas Adalgisa di Vito — Furlani Carlo fu Gaetano con Grondona Rosa fu Francesco — Vegrini Nicola esposto con Zagatti Teresa di Girolamo — Cerveglieri Michele di Arcangelo con Angelini Giovanna fu Antonio — Cecchini Domenico fu Pietro con Morisi Maria di Giuseppe — Angelini Gaetano di Carlo con Bertelli Rosalia fu Luigi — Zamboni Domenico di Giulio con Cervati Luigia fu Andrea — Borgonzoni Guelfo di Francesco con Orsoni Anna fu Luigi — Gardini cav. Galdino fu Luigi con Orsoni Teresa di Antonio — Petroni Luigi di Giuseppe con Montesi Domenica fu Domenico.

MORTI — Zuffi Giuseppe di Ferrara, d'anni 72, sartore, coniugato.

Minori agli anni sette — N. 1.

3 Luglio

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.

MORTI — Bregola Margherita di Ferrara, d'anni 56, nubile — Savioli Catterina di Ferrara, d' anni 54, nubile.

Minori agli anni sette — N. 2.

4 Luglio

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 0. — Totale 3.

MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

5 Luglio

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

MORTI — Mantovani Ginevra di Ferrara, d' anni 31, nubile — Facchini Francesco di Ferrara, d'anni 85, pensionato governativo, vedovo — Lugli Gioacchino di Ferrara, d' anni 63, falegname, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Istituzione Milli. — Un Comitato di signore fiorentine pensava di fondare una Società con attinenze nelle principali città d' Italia, onde raccogliere offerte sufficienti a dar forma ad una durevole istituzione. Questa prenderà il nome dalla celebre Giannina Milli, a mostrare come il paese nostro non ultimo si volga a nobilitare gl' ingegni femminili curandone i forti studi ed onorando le elette prove della mente. Incominciavasi dal costituire una rendita sul debito pubblico dello Stato, chiamando la Milli a goderne come provento vitalizio. Avrebbe a succederle nel benefizio altra donna italiana, illustre per opere d' ingegno. In difetto, la rendita si erogherebbe a sussidio temporaneo di giovinette d' alte speranze pel decoro del paese, e da nominarsi per turno dai Municipii di Firenze, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Napoli e Palermo.

Le somme finora raccolte dal Comitato furono convertite nella rendita nominativa sul debito pubblico di lire 1680; e il Comitato sta adoperandosi per accrescerla con altre offerte, le quali saranno in pari guisa vincolate.

Ora le promotrici hanno chiesto che la istituzione Milli sia eretta a corpo morale, e se ne approvi lo statuto, locchè fu accordato con decreto delli 5 maggio, che fu pubblicato il 2 corr. dalla *Gazzetta Ufficiale* ed è citato dalla Gazzetta odierna.

(Comunicati)

tanto **dal 10 sino a tutto il 20 Luglio corrente.**

B. DE LA CHAPELLE e C.

PRESTITO DI BARLETTA

Ci viene comunicato il seguente

DISPACCIO TELEGRAFICO

Cleto Efrem Grossi

Ferrara.

Rimborsata serie **456.** Primo premio serie **2329** — Numero tre.

Testa.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 5. — *Vienna* 5. — Cambio su Londra 120 65.

Parigi 4. — Tutti i giornali considerano l' incidente di Spagna assai grave, se l'accettazione di Hohenzollern è confermata.

Madrid 4. — Tutti i ministri partiranno stasera per Granja onde assistere al Consiglio che discuterà la candidatura di Hohenzollern. Si conferma che questi accetta la corona.

Parigi 5. — il *Constitutionnel* dichiara inesatto il racconto dell' *Univers* sul colloquio tra Ollivier ed i deputati. Ollivier specialmente non disse mai che i membri della minoranza dell'Episcopato abbiano chiesto lo sgombero di Roma. Nessun vescovo diede tale consiglio al Governo.

Madrid 4. — Il Governo intavolò finora trattative confidenziali con un principe estero che non è ancora nominato. Prim in questa circostanza agisce col consenso del Governo.

I giornali carlisti cessano le pubblicazioni per ordine della Giunta carlista.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	4	5
Rendita francese 3 0/0. . .	72 62	72 17
» italiana 5 0/0 in cont.	60 30	59 50
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	427 —	420 —
Obbligazioni » »	243 —	240 —
Ferrovie Romane	56 —	56 —
Obbligazioni »	247 75	248 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	163 —	162 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	175 50	175 50
Cambio sull' Italia . . .	2 1/4	2 1/8
Credito mobiliare francese . .	252 —	248 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	475 —	475 —
Vienna. Cambio su Londra . .	123 75	123 65
Londra. Consolidati inglesi .	93 —	92 7/8

BORSA DI FIRENZE

	4		5	
Rendita ital. . . .	59 50	59 45	59 55	59 50
Oro	— —	— —	— —	— —

AVVISI

Regno d'Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Prefettura di Ferrara

Impresa per lavori di difesa frontale al Froldo Coronella-Fiume Panaro - Ramo Cavamento - Arginatura destra, per la lunghezza di Metri 227.

AVVISO

Dopo la deserzione di due incanti, ed a seguito di autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 del corrente mese di Luglio si procederà in quest' Ufficio ad un nuovo incanto per l' appalto della impresa sovramenzionata in base al piano di esecuzione del 15 Gennajo ultimo scorso, compilato dall' Ufficio Tecnico Governativo di questa Provincia, stato modificato, e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' Ufficio.

AVVERTENZE

1. L' impresa ascende alla Somma di Lire 13,870.

2. L' incanto seguirà a partiti sigillati scritti in carta da bollo da L. 1, e contenenti il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con R. Decreto 25 Gennaio 1870; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato il *Minimum* contenuto nella scheda, che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

3. Gli Aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio.

4. Per essere ammessi all' incanto gli Aspiranti dovranno fare il deposito di Lire **300,** in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale.

5. Il termine dei fatali per la diminuzione del Ventesimo è di giorni otto, attesa l' urgenza, e scadrà al mezzodì del giorno 23 del corrente Luglio.

6. Le spese tutte relative alla presente Asta, di contratto, registro, copie etc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 3 Luglio 1870.

Per detto Ufficio

IL SEGRETARIO CAPO

F. BOCCACCIO

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.